

**Lectio divina – Domenica 2 dicembre 2018**  
I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

*Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2;*

*Canto al Vangelo (Sal 84,8)*

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Lc 21,25-28.34-38*

*Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo,  
e non vi ritornano,  
senza irrigare, e far germogliare la terra.*

*Così ogni mia Parola non ritornerà a Me,  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata  
ogni mia Parola ... ogni mia Parola?*

**Lettura biblica**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

<sup>25</sup>«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

<sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

<sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

[<sup>29</sup>E disse loro una parabola: "Guardate il fico e tutte le piante; <sup>30</sup>quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.]

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

(Lc 21,25-28.34-36)

✓ *Che cosa dice il testo biblico in sé?*

- Questo brano è inserito in discorso che riguarda il lungo cammino della liberazione (21,5-38). Dopo aver rivolto ai discepoli un primo discorso apocalittico alla fine del viaggio verso Gerusalemme (17,22-37). Gesù ne propone un secondo, più ampio. Ambientato nel tempio, viene tenuto in pubblico (cfr. 21, 5-7.37-38) anche se destinato in primo luogo ai cristiani (cfr. vv. 12-19).

- Apocalisse vuol dire rivelazione che in questo caso sembra in riferimento agli avvenimenti relativi alla fine, che accompagnano il rovesciamento del mondo antico in un mondo nuovo. Ma la storia dei popoli ha un senso perché Dio la guida verso un fine preparato con cura (Ap 21,3-4; 1Cor 15,28).

- In questo scritto il Cristo evidenzia più il lungo cammino della liberazione che aspetta l'umanità, che sulla forma concreta che assumerà questa redenzione alla fine della storia. È un infondere la forza per tenere alta la testa in mezzo alle prove, ricordare che il tempo presente ha un valore positivo perché in esso Dio concede un segno. La speranza di liberazione alla fine dei tempi rimanda il credente a ciò che vive ora dando valore agli impegni terreni che viviamo.
- vv. 25-27: avvenimenti legati alla fine dei tempi. Segni terribili che gettano nell'angoscia tutta la terra abitata. L'ordine cosmico sarà sconvolto, come se si tornasse al caos primordiale che segna la fine della storia. Segni che precedono la venuta del Figlio dell'uomo senza venire descritta.
- vv. 28-32: offre la chiave del discorso, collegando gli avvenimenti che ha annunciato alle domande iniziali del momento e del segno (v. 7). Una affermazione centrale (v. 28) viene chiarita tramite una parabola (vv. 29-30) e la sua spiegazione (v. 31).
- Il *segno*: le cose che accadranno (alberi che germogliano) permettono di dedurre la prossimità della liberazione definitiva dei credenti. Il segno consiste negli avvenimenti storici che preludono la distruzione di Gerusalemme (cfr. v. 20).
- «risollevatevi e alzate il capo», v. 28: ordine appropriato per chi è perseguitato (vv. 12ss), non rivolto ai cristiani ignoti che saranno in vita al momento del ritorno del Signore, ma ai contemporanei dell'evangelista e a tutti credenti posteriori. La liberazione è veramente in cammino ed è vicina (Rm 13,11-12).
- Il *momento*, v. 32: tutto avverrà quando la generazione contemporanea di Gesù sarà ancora in vita, la generazione che ha vissuto la distruzione del tempio conoscerà anche il ritorno del Figlio alla fine dei tempi. La venuta del Cristo in gloria incombe sull'esistenza di ogni credente e non può essere rimandato a un lontano futuro.
- v. 33: autorevolezza della profezia (cfr. v. 26). Identifica la sua parola con quella di Dio (Is 55,10-11).
- vv. 34-36: esortazione alla vigilanza e alla preghiera contro ciò che è male (8,14; 12,22ss; 12,45-46). La Chiesa vive la speranza febbrile dell'imminente venuta del Cristo (cfr. 2Ts 2,1-3) e il disinganno, la tentazione di abbandonare ogni speranza nel futuro (cfr. 2Pt 3,4)

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

### *Preghiere finali*

#### *Padre nostro*

*O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare,  
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.  
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,  
nello stupore di tutto il creato,  
hai generato il tuo Creatore,  
madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.*